

**SUPER LAVORO** LE INFERMIERE

«Sono giorni intensi, è così da mesi, ma la fila di auto si può accorciare: con attenzione, mascherine e distanziamento»

CONTACT TRACING COME FUNZIONA

«Con il tracciamento dei contatti dei positivi, tra compagni di classe, familiari e docenti è un fiume di gente»



«Il virus sta passando dai giovani agli adulti e crescono i sintomatici»

FORLÌ
SOFIA FERRANTI

I dati di ieri sulle persone positive al Covid-19 nel Forlivese hanno evidenziato una percentuale elevata di casi sintomatici, ben 12 su 14. Una situazione che non si verificava da tempo, negli ultimi mesi infatti a prevalere erano i soggetti asintomatici, soprattutto tra i giovani. Un caso, o una tendenza che proseguirà nei prossimi mesi?

Secondo Marco Ragazzini, segretario provinciale della Federazione medici di medicina generale e coordinatore del Nucleo di Cure Primarie 2, la causa sta soprattutto nel cambio delle abitudini con la ripresa della scuola e l'arrivo dell'autunno. «In estate molti soggetti asintomatici, soprattutto i giovani, stavano fuori, non frequentavano molto genitori e nonni, ora con il ritorno a scuola e alla routine invernale c'è un avvicinamento tra persone positive e persone suscettibili, il contagio avviene soprattutto con il contatto in famiglia. In pratica ora i giovani passano molto tempo a casa e il virus sta passando dai giovani agli adulti e agli anziani. E i soggetti più deboli è facile che accusino sintomi. L'età media delle persone positive, infatti, sta alzando di nuovo».

Se a scuola o nei luoghi di lavoro le regole anti-covid vengono rispettate con rigore, fuori e in famiglia si tende ad abbassare la guardia. «Nelle aziende ci sono più controlli perché c'è la paura di un ritorno al lockdown. Al lavoro e a scuola gli ambienti sono protetti e c'è il rispetto delle regole (distanziamento, mascherina, igiene), ma ad esempio all'entrata e all'uscita dalle scuole il per-



Il punto drive through allestito dall'Ausi al Pala Galassi FOTO FABIO BLACO

«L'età media delle persone positive si sta alzando di nuovo Per evitare picchi non bisogna abbassare la guardia»

colo è forte perché non ci sono i controlli». Sull'aumento dei contagi e sulle possibili conseguenze Ragazzini sottolinea: «Il rischio di un incremento di casi c'è, ma rispetto a questo inverno sappiamo come fare a evitare la malattia: è sufficiente mettere mascherine e tenere le distanze. Un comportamento che tra l'altro previene anche l'influenza, tutto quindi dipende molto dai comportamenti individuali e soprattutto dal rispetto delle regole quando si sta in gruppo. Si spera che non ci siano picchi, ma va anche detto

che le terapie sono migliorate e vengono fatte in tempi più precoci per evitare danni ai polmoni. Questo dovrebbe ridurre l'utilizzo delle rianimazioni. In sostanza, se la maggior parte delle persone continua a comportarsi bene non ci saranno pericoli, ma se abbassiamo la guardia rischiamo un nuovo picco».

Anche Vincenzo Immordino, altro medico di Medicina generale, teme un incremento dei casi e di quelli sintomatici. «Secondo me andando verso l'autunno è più facile incorrere in forme di raffreddamento parallele, l'organismo arriva più indebolito all'incontro col virus e emergono i sintomi. Ricordiamoci che il virus non è meno aggressivo, continua a fare il suo lavoro: quando va a colpire chi è indebolito da fattori esterni, riesce a fare più danni».

Con il Covid e l'influenza alle porte i medici sono in trincea e si stanno organizzando per affrontare la battaglia.



Mascherine obbligatorie all'aperto Mulle da 400 a 1.000 euro a chi sgarra

Gualtieri: «Controlli ancora più mirati soprattutto nel centro storico»

FORLÌ
ELEONORA VANNETTI

Da oggi diventa effettivo l'obbligo di indossare mascherine anche all'aperto se si è vicino a persone non conviventi. Il nuovo decreto prevede di avere sempre con sé i dispositivi di protezione delle vie respiratorie, con possibilità di prevedere l'obbligatorietà dell'utilizzo nei luoghi

al chiuso accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto, e in tutti i luoghi all'aperto soprattutto se si è in prossimità di altre persone non conviventi e comunque non viene garantito il distanziamento di almeno un metro. Sono esclusi i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva, i bambini di età inferiore ai sei anni, i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina e coloro che per interagire con loro versano nella stessa incompatibilità. Chi non si adegua, per scelta personale o per sbadataggine, rischia multe da 400 a mil-

le euro. Il Governo, inoltre, ha prorogato lo stato d'emergenza fino a gennaio. Alle Regioni viene consentito di disporre provvedimenti più restrittivi, mentre viene tassativamente vietato di allentare le maglie rispetto alle regole imposte a livello statale.

«Come Polizia Locale presidiemo già le scuole con personale in divisa, soprattutto per gli attraversamenti – dice Andrea Gualtieri vice comandante della Pl –. In più in ottemperanza a quanto disposto dalla Questura, congiuntamente all'ordinanza del sindaco della scorsa settimana,



Controlli della Polizia locale in centro storico FOTO FABIO BLACO

na, controlliamo i punti nevralgici della città affinché non si creino assembramenti e che gli studenti indossano le mascherine, anche sull'autobus. Da oggi il nostro personale sarà impegnato anche a monitorare la si-

tuazione anche a seguito della nuova misura adottata, specialmente in centro dal momento che già esiste l'obbligo di indossare la mascherina il lunedì e il venerdì nelle giornate di mercato. L'attenzione è massima».